

ELEZIONI AMMINISTRATIVE E PROVINCIALI **Documento della Segreteria dell'UST CISL Rimini**

Per rilanciare la crescita economica e rafforzare l'equità sociale in Provincia di Rimini servono tre condizioni e un metodo:

- una politica dei redditi efficace, che anche grazie ad un sistema tariffario più equo, difenda il potere d'acquisto delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati;
- un patto Provinciale per la formazione permanente, l'innovazione organizzativa e la produttività che punti a far crescere il sistema delle imprese insieme alla qualità del lavoro;
- un welfare di Comunità che difenda i lavoratori dal mercato e garantisca uguali opportunità per tutti, a partire dai cittadini più deboli.

Il tutto da realizzarsi attraverso la concertazione, metodo reso più efficiente e trasparente grazie alla condivisione di nuovi strumenti di analisi, e da una più ferma volontà politica da parte di chi amministra il bene pubblico.

Alla vigilia del voto del 6 e 7 Giugno che chiamerà gli elettori a scegliere gli amministratori di numerosi comuni e della nostra Provincia per i prossimi cinque anni, vogliamo richiamare l'attenzione dei candidati a Sindaco o a Presidente della Provincia e dei componenti le liste per il rinnovo dei Consigli Comunali e Provinciale su alcune questioni che dal nostro punto di vista necessitano un rinnovato impegno.

AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

La Cisl intende in premessa dichiarare tutta la sua parzialità, in quanto rappresenta lavoratori e pensionati di un ampio strato sociale.

La vitalità delle istituzioni si misura sempre di più sulla capacità di coinvolgere i cittadini e le loro associazioni nelle scelte che riguardano la gestione della cosa pubblica e quindi il futuro della propria comunità, valorizzandone la responsabilità e la capacità di interpretare, prima di tutto, l'interesse generale.

Se l'interesse generale è sintesi e immediato superamento degli interessi particolari, agire in questa direzione significa costruire istituzioni e governi locali capaci in primo luogo di ascoltare le istanze che scaturiscono dalla cittadinanza e poi di esercitare, nella pienezza delle proprie responsabilità, il potere di decisione proprio di ogni Ente.

In ossequio a questo "obbligo" di partecipazione attiva alla vita democratica della nostra terra, la Cisl a partire dalla propria autonomia progettuale e nell'esercizio della propria funzione di agente di sviluppo socio-economico, intende avanzare una piattaforma di proposte sulle quali impostare il confronto con le forze politiche che parteciperanno alla competizione elettorale e successivamente con la futura Giunta provinciale.

Lo facciamo nello spirito di chi sa bene che oggi è in gioco la capacità, in particolare della Provincia, di migliorare se stessa, nel momento in cui sempre più acceso è il dibattito sull'utilità di questo ente e forti sono le pressioni per una sua eliminazione.

Per questo la Provincia deve saper accogliere la necessità di un cambiamento e superando vecchie e nuove paure progettare nuovi equilibri in grado di coniugare efficienza economica, coesione sociale

e rafforzamento della partecipazione democratica nella elaborazione delle decisioni; saper rimettere al centro della propria politica i temi della conoscenza, della promozione e diffusione dei diritti e dei saperi; saper valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini e dei corpi sociali intermedi; ed infine sapere contrastare l'insicurezza sociale e civile attraverso nuove politiche di inclusione, fondate sul rispetto delle regole e della legalità.

POLITICA DEI REDDITI E COESIONE

La crisi che abbiamo di fronte impegna ad un salto di qualità che sposti e concentri gli sforzi dei futuri amministratori sulle politiche sociali e del lavoro.

La Cisl chiede l'attivazione **urgente di un tavolo provinciale permanente** che veda la partecipazione di tutte le forze economiche e sociali, non solo per discutere la gestione dei punti di crisi più acuti, ma anche e soprattutto per ragionare e condividere le strategie possibili da adottare per uscire da questo negativo momento economico contrassegnato, in particolare in quest'ultimo periodo, da riorganizzazioni aziendali, ricercando e dando vita ad un vero e proprio patto tra tutti gli attori coinvolti.

Si tratta, in buona sostanza, di individuare un protocollo, contenente le indicazioni generali, la cornice all'interno della quale – tra e nelle singole aziende – gli attori sono impegnati a negoziare i cambiamenti organizzativi privilegiando, sul modello del patto regionale sulla concessione della cassa integrazione in deroga, il mantenimento dell'occupazione.

La Cisl propone dunque al sistema delle imprese e al futuro Governo provinciale un'intesa quadro, da applicare nella contrattazione aziendale e territoriale strettamente connessa con i temi della sicurezza del lavoro, della lotta al lavoro nero, della formazione continua permanente, del contrasto alla precarietà e delle politiche conciliative, per intraprendere con maggiore probabilità di successo la "via alta" allo sviluppo, volta a migliorare le performance aziendali e le condizioni reali delle lavoratrici e dei lavoratori.

In materia di fiscalità locale, poi, la Cisl ritiene fondamentale il mantenimento dell'attuale situazione, che vede la presenza di addizionali comunali Irpef, limitata a pochissimi comuni; a questi ultimi chiediamo un impegno, nell'ambito del mandato amministrativo, per arrivare alla completa eliminazione di tali imposte inique ed aggiuntive, in forza anche del dispiegarsi di un nuovo federalismo locale a cui guardiamo con forte interesse.

La Cisl chiede inoltre il superamento dell'aliquota unica dell'addizionale comunale rimodulandone l'azione secondo criteri di progressività, così come previsto dal dettato Costituzionale.

Riteniamo altresì importante che nel territorio Provinciale si arrivi alla definizione e costruzione di un unico regolamento ISE di riferimento per tutti i Comuni per la partecipazione alla spesa dei cittadini, al fine di assicurare equità nell'accesso ai servizi, tutelando in modo particolare i meno abbienti attraverso la previsione del minimo vitale come importo al di sotto del quale non vi è compartecipazione alla spesa.

È inoltre fondamentale introdurre nuovi correttivi in grado di sostenere la produzione di reddito da lavoro dipendente, di incentivare/ favorire l'occupazione di entrambi i coniugi, di sostenere maggiormente i nuclei monoparentali con figli.

Va poi realizzato un abbattimento ulteriore (almeno il 20%) delle rette degli asili nido e dei servizi all'infanzia, indispensabili per conciliare tempi di vita coi tempi di lavoro e per dare la possibilità a molte donne escluse di rientrare nel mondo del lavoro.

In materia di controllo dei prezzi, la Cisl auspica che si giunga all'individuazione sul piano Provinciale di un garante della sorveglianza dei prezzi.

UN PROGETTO DI WELFARE DI COMUNITA'

Nuove aree verdi come luogo d'incontro e socializzazione, nuovi parcheggi, risultati tangibili nella riqualificazione urbana superando il ricorso ai motori immobiliari, una rafforzata proposta culturale e il compimento di altre importanti opere pubbliche, rappresentano per la Cisl indicatori significativi per una buona amministrazione delle Città e del territorio.

Ma una città o un paese più bello e più vivibile non basta.

La crisi che abbiamo di fronte impegna ad un salto di qualità che sposti e concentri gli sforzi dei futuri amministratori sulle politiche sociali e del lavoro. Riteniamo necessario, da un lato, rimettere mano alla qualità dei servizi alla persona e al loro dimensionamento rispetto al mutare delle esigenze che i dati demografici mettono in rilievo e dall'altro rispondere ad una crescente difficoltà economica dovuta alla perdita del lavoro da parte di tante persone in questo particolare momento.

Le politiche di welfare locale vanno ridefinendosi anche in ragione delle nuove disposizioni legislative, e l'ente locale deve farsi carico di una crescente domanda di servizi sociali, anche in presenza di una riduzione di risorse.

Per la Cisl occorre porre al centro di tali politiche la "famiglia" attuando nuove e varie forme di sostegno, migliorando i servizi ad essa rivolti a partire da quelli per i bambini e per la popolazione anziana. Rilanciamo pertanto l'idea di una programmazione urbana in cui vi siano più asili pubblici, sostenendo laddove necessario lo sviluppo di accordi con privati e non, per la creazione di nidi aziendali o interaziendali, che vanno adeguatamente incentivati.

Il territorio di Rimini è un mosaico di realtà molto diverse tra loro, fatto di anziani bisognosi, non autosufficienti, di persone sole ma anche desiderose di riconquistare un ruolo attivo nella società.

Chiediamo quindi che le persone anziane vengano maggiormente valorizzate, in opere socialmente utili, (fuori dalle scuole, nei Musei) e ovunque il loro entusiasmo ed esperienza possano essere utili.

Vi è poi il tema dall'abitazione. La casa dovrebbe essere sinonimo di sicurezza e un bene disponibile per tutti mentre tra sfratti, caro affitti ed oneri fiscali è quanto di più insicuro ci sia. Tutto ciò in un territorio che vede la presenza di oltre 25.000 abitazioni sfitte e di altre 7000 abitazioni completamente nascoste al fisco (Indagine Istat 2001).

Una politica abitativa equilibrata deve attivare iniziative di recupero e riconversione produttiva, contenere i canoni entro il 25% dei redditi, e sostenere un'imposizione fiscale che eviti il rischio di degrado e l'allontanamento dei ceti più deboli dai centri urbani, ed in particolare degli anziani. Bisogna intervenire sul mercato immobiliare per attivare l'offerta di abitazioni alle famiglie di reddito medio e medio basso attraverso la crescita del patrimonio pubblico di edilizia residenziale.

Su questo versante da tempo abbiamo avanzato proposte concrete che ci attendiamo siano tradotte in coerenti azioni ed atti da parte delle future amministrazioni, affinché ci si possa lasciare definitivamente alle spalle questa emergenza che rappresenta un grave problema per la famiglia.

Una famiglia che sceglie di continuare ad assistere i suoi anziani in casa o costretta a misurarsi con l'handicap o , ancora , che si apre a significative esperienze di solidarietà sociale, ha bisogno non solo di apprezzamenti ma di effettive politiche di sostegno a cominciare dalla modalità dell'abitare. Tra queste rientrano una diversa modulazione delle tariffe di pertinenza comunale, la differenziazione del carico delle imposte comunali, le corsie preferenziali nell'accesso ai servizi e adeguate strutture di accompagnamento delle esperienze socio assistenziali che si realizzano all'interno della famiglia.

La Cisl inoltre ritiene fondamentale proseguire ed incrementare l'aggregazione tra Comuni limitrofi per mantenere alta l'efficienza dei servizi, eliminare le ridondanze, omogeneizzare regole e procedure e accorpate risorse, perseguendo anche per questa via ad una possibile riduzione dei costi per gli utenti. Serve quindi percorrere e favorire la strada della Sussidiarietà tra piccoli e medi comuni di aree limitrofe, e patti d'area su base più vasta.

E' da questo percorso che potrebbe nascere il rilancio delle politiche sociali nel territorio, una nuova stagione capace di porre accanto a ciò che già esiste ma che ha bisogno di una riconsiderazione approfondita un approccio nuovo e più consapevole al problema della non autosufficienza, delle vecchie e nuove povertà, proposte strutturali e non solo di contenimento rispetto alle necessità di assistenza legate alla prima infanzia, una attualizzazione dei presidi pubblici al contenimento del disagio sociale e del rischio marginalità.

Sul tema delle esternalizzazioni di servizi dai Comuni a soggetti privati che comportano la cessione anche di personale in carico negli Enti Locali, vanno garantite le condizioni previste dal Contratto di Lavoro Pubblico.

AMBIENTE , MOBILITA' , TRAFFICO

Il livello di congestionamento del traffico tocca in alcune ore della giornata soglie molto preoccupanti e la mobilità urbana assume i contorni di un problema assai gravoso. Tutto ciò rappresenta un costo sociale elevato in particolare per coloro che per raggiungere il posto di lavoro debbono spostarsi dentro la città. In particolare segnaliamo l'esigenza di un progetto di riorganizzazione del sistema della mobilità su area vasta, che sappia coniugare efficienza e una migliore fruibilità e accessibilità al servizio.

In ogni caso occorre incentivare l'uso del trasporto pubblico urbano puntando sulla qualità del servizio, con mezzi più comodi, più frequenti e attuando scelte di promozione e di offerta ai cittadini più coraggiose e innovative, garantendo una vera fruibilità di tale servizio sia per il centro che per la periferia, coniugando in modo più tangibile gli orari dei servizi con quelli dei lavori. Pensiamo poi vadano trovate forme per sostenere con adeguati interventi quanti sono costretti ad usare il proprio mezzo per recarsi al lavoro in centro.

La realizzazione del progetto della Metropolitana leggera di costa -che poteva rappresentare negli anni passati un contributo al miglioramento della mobilità – appare oggi un progetto non risolutivo rispetto ai problemi che oggi deve affrontare chi vive o lavora a Rimini.

Attraversamenti pedonali protetti e sistemi di rallentamento della velocità realizzati in vari punti della città sono certamente un segnale positivo per la sicurezza sulla strada dei cittadini più deboli; gli interventi, per quanto onerosi e impegnativi, vanno continuati e rigorosamente programmati. Così come è necessario che i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche abbiano una definitiva accelerazione, rendendo le città ed i paesi meno ostili non solo ai portatori di handicap ma anche a quel terzo di popolazione anziana che può avere difficoltà non solo di fronte a scale e dislivelli, ma molto più semplicemente davanti a pavimentazioni stradali sconnesse.

NUOVI CITTADINI

La presenza di cittadini e lavoratori stranieri – oltre 8 % della popolazione- in Provincia è una realtà ormai consolidata.

I fatti hanno dimostrato la strumentalità di campagne che negli anni scorsi hanno tentato di demonizzare la presenza degli immigrati facendone un problema di ordine pubblico.

La regolarizzazione della loro presenza sul territorio anche attraverso la regolarizzazione dei rapporti di lavoro, circoscrive e rende più facilmente contrastabili i fenomeni di illegalità.

Mentre il lavoro, la scuola e le altre realtà sociali costituiscono un positivo e costante elemento di integrazione per i cittadini stranieri, restano carenti a Rimini adeguate politiche abitative.

Non mancano episodi significativi ma in futuro occorrerà uno sforzo organico maggiore per rendere effettiva e completa l'accoglienza di questi nuovi cittadini.

Si richiede di mantenere e implementare anche nelle scuole medie inferiori e nei corsi rivolti ai cittadini stranieri il progetto di alfabetizzazione del diritto del lavoro e della sicurezza, perché diffondendo la cultura delle regole si creeranno le basi per debellare definitivamente la piaga dell'evasione fiscale e del lavoro grigio/nero che stanno impoverendo la società.

LA CONCERTAZIONE QUALE METODO

Di fronte alle continue e tumultuose trasformazioni che investono la nostra comunità, la Cisl, in occasione dell'imminente tornata elettorale per il rinnovo degli organi elettivi delle amministrazioni locali, ritiene fondamentale e prioritario, porre all'attenzione dei candidati al Governo del nostro territorio, innanzitutto il rafforzamento e consolidamento di quei principi di concertazione-cooperazione che devono caratterizzare, nel rispetto delle reciproche prerogative, il rapporto fra istituzioni, rappresentanze sociali, economiche e società civile.

A tal proposito non possiamo non evidenziare che la pratica della concertazione ha visto un forte indebolimento in questi anni nel rapporto con la Provincia, in particolare sui temi generali e di confronto sul Bilancio.

Su questo punto serve che i candidati al Governo della istituzione provinciale assumono appieno una discontinuità dal metodo finora seguito.

La CISL chiede pertanto ai candidati alla Carica di Presidente e a Sindaco, d'impegnarsi durante tutto il mandato amministrativo a:

- Realizzare una sede di concertazione permanente con le organizzazioni sindacali, indicando nel Sindaco o suo delegato, il soggetto incaricato della tenuta e coordinamento delle relazioni sindacali, con possibilità di allargare la delegazione di parte pubblica, agli assessori competenti per la materia trattata;
- Vanno quindi congiuntamente definite e concordate sedi ove stabilire gli obiettivi condivisi e strumenti che ne permettano la pratica, in sostanza tempi e modalità del confronto non sono marginali rispetto ai temi affrontati.
- Istituire in occasione della predisposizione del progetto di bilancio preventivo, annuale e pluriennale, una sessione di concertazione da praticare contestualmente ai lavori di elaborazione della proposta di bilancio, prima della delibera di approvazione della Giunta;
- Istituire una sessione di confronto e verifica sui risultati della gestione, nel periodo che precede l'approvazione del bilancio consuntivo e nella fase di assestamento di bilancio.

La Cisl di Rimini è disponibile a confrontare la coerenza dei contenuti della sua impostazione con i programmi proposti dalle diverse coalizioni o persone che si candidano al Governo degli Enti locali auspicando che con le altre OO:SS e con le forze imprenditoriali si possa raggiungere un accordo generale per migliorare il benessere di lavoratori, pensionati e dell'intera comunità.